

DAL CUORE D'ITALIA



www.MARCHIGIANI & UMBRI

DI MILANO E LOMBARDIA

Periodico trimestrale dell'Associazione Marchigiani e Umbri di Milano e Lombardia - Anno 8° Numero 1 - Maggio 2011 - Sped. abb. postale - Diffusione gratuita  
Sede Legale: C.so Buenos Aires, 52 - 20124 Milano • Redazione: Via Stendhal,19 - 20144 Milano • Aut. Trib. Milano n°613 del 28.09.1999  
Con il patrocinio delle Regioni Marche e Umbria



## IN QUESTO NUMERO

- Editoriale
- Maria Montessori: scienziata, femminista, donna
- Intervista a Serenella Moroder
- Donne famose nell'arte
- Donne imprenditrici di ieri e di oggi
- La nostra voce
- Botteghe storiche
- Sante...ma prima di tutto donne
- Alla ricerca del miglior sorriso
- Dalla parte di lei: disturbi cardiovascolari

# Editoriale

di Vanny Terenzi

Eccoci con un nuovo numero del nostro giornale, giusto in tempo per salutare la primavera ormai esplosa in tutta la sua pienezza di profumi e di colori, soprattutto nelle terre della "Marca" e della verde Umbria alle quali va il nostro pensiero affettuoso, in special modo dopo i difficili giorni di questo lungo inverno, con i problemi di smottamenti ed esondazioni che hanno dovuto affrontare.

Questa volta la copertina del magazine, dopo due personaggi maschili, l'uno reale e storicamente importantissimo (Padre Matteo Ricci), l'altro virtuale ma ugualmente famoso e molto amato dal pubblico televisivo (Don Matteo protagonista della fiction omonima) è dedicata, per scelta unanime della redazione, ad una donna: Maria Montessori, marchigiana di Chiaravalle, la prima donna medico in Italia, la fondatrice di un metodo educativo conosciuto in tutto il mondo. Anzi, la fortuna del pensiero montessoriano è stata ed è a tutt'oggi sicuramente più viva e intensa all'estero che in Italia, per una serie di ragioni che cer-

cheremo di spiegare nelle due pagine centrali, dedicate come sempre all'approfondimento del personaggio di copertina.

E l'aver dedicato la copertina a questa grande donna che, in un sondaggio effettuato di recente, è risultata - come popolarità - seconda soltanto a Rita Levi Montalcini, superando anche figure del calibro di Oriana Fallaci e Anna Magnani, ci ha invogliato a realizzare un numero "al femminile".

Sì, in molte rubriche abbiamo illustrato personaggi, di ieri e di oggi, appartenenti al gentil sesso, leader nei loro settori e spesso di estrazione umbro-marchigiana: ma questa non è stata una discriminante assoluta. Per una volta infatti abbiamo voluto tributare un omaggio alla intelligenza, alla simpatia, alla cultura e alla intraprendenza delle donne, non sempre adeguatamente riconosciute ed apprezzate.

Ringraziamo tutti coloro, soprattutto soci, che ci hanno inviato suggerimenti e spunti per il nostro giornale, con l'invito a perseverare in questa preziosa collaborazione.

DIRETTORE RESPONSABILE: Vanny Terenzi  
vanny@marchigianieumbri.info

REDAZIONE: Edda Bartolucci, Anna Maria Broggi, Mimma Esposito, Elio Governatori, Antonello Madau Diaz, Fiorella Morici, Anna Canepa (coordinamento)

PROPRIETA': Associazione Marchigiani e Umbri di Milano e Lombardia

HANNO COLLABORATO: Restituta Castellaccio.

PROPRIETA': Associazione Marchigiani e Umbri di Milano e Lombardia

COMPOSIZIONE e STAMPA: Grafic Art snc  
20077 Melegnano (Mi) - max@incornice.com

Foto Editor: Indirizzo Immagine - indim@libero.it  
Per la pubblicità Tel. 335.81.32684

Tutte le collaborazioni sono gratuite  
Pubblicità non superiore al 45%

Aut.Trib. di Milano n° 613 del 28/09/1999

Sede Legale: C.so Buenos Aires, 52 - 20124 Milano

**Redazione Via Stendhal, 19 - 20144 Milano**

segreteria@marchigianieumbri.info  
Sito www.marchigianieumbri.info

## Shara Montazah un nome che nasce da lontano

Di fronte alla spiaggia di velluto, nel cuore di Senigallia, ha sede il laboratorio orafa di Patrizia Salvatori, un luogo magico, dove Patrizia finalmente è riuscita a realizzare il suo sogno. Fin da bimba, infatti, era affascinata dai gioielli: ne faceva di magnifici con bottoni importanti poi, dopo molti anni, il sogno è diventato realtà. Patrizia continua il suo gioco, segue le sfilate e crea accessori moda divertendosi moltissimo.

Da qui inizia dunque la storia di Shara Montazah, il marchio che racchiude pezzi unici ed irripetibili, nati dal genio creativo dell'artista e plasmati dalle sue sapienti mani. Shara Montazah, un nome che nasce da lontano ed ha origine nella sabbia, ma questa volta del deserto. In Egitto. Shara Montazah era l'indirizzo della casa di Patrizia, negli anni trascorsi a Il Cairo. Una strada legata ad un passato intriso di ricordi, dove affonda la sua creatività: gioielli esclusivi, ricchi di fascino e suggestioni, da sfoggiare nelle grandi occasioni e da indossare anche nel quotidiano per concedersi un tocco di eleganza in ogni circostanza.

Oro e argento si fondono con pietre preziose, con una tecnica brevettata, per creare gioielli realizzati interamente a mano e richiestissimi da ogni angolo del mondo. Hanno infatti incantato e conquistato il mercato globale grazie alle numerose mostre ed esposizioni cui l'azienda ha partecipato: Urbino, Pesaro, Senigal-

lia, Firenze, Milano, Roma, Los Angeles, Hollywood, Parigi, Sharjah.

Con il passare degli anni Shara Montazah ha arricchito il suo campionario con borse, cinture, gemelli, accessori moda indispensabili.

Partecipa a molte iniziative benefiche come "La fiera delle bambole", per l'"Aism"; nel 2007 è stata messa in palio una collana con una gardenia in oro sorteg-



giata fra le persone che hanno acquistato l'azalea.

Shara Montazah ha il Marchio d'Eccellenza delle Marche, ed è orgogliosa di portare il Made in Italy nel mondo, dedicato alle donne del nuovo Millennio che cercano bellezza, spiritualità e armonia!

**N**ovaconsul s.a.s.

Agenzia di vendita di pitture anticorrosive speciali, per i marchi JOTUN e T.I.P.I.C.I.

Consulenze tecniche per problematiche connesse alla protezione corrosiva dell'acciaio strutturale

Tel./fax 02.4238596 - e-mail: info@novaconsul.net  
www.novaconsul.net

# Maria Grazia Bartolucci ci ha raccontato...

## La "favola" Bartolucci

di Anna Canepa

Erano gli anni '80 quando mio marito, Francesco Bartolucci, ha l'intuizione che la sua passione e la sua professionalità di intagliatore potevano dare vita ad un'impresa: il progetto sembrava avere caratteristiche da favola. I primi oggetti realizzati furono dei Pinocchi, che ben si sposano con la manualità del falegname, quale lui è, e con l'elemento da modellare, il legno. Iniziò così un'attività, dapprima individuale, poi familiare che diventa ben presto, con l'assunzione di vari dipendenti, un'azienda leader di mercato per la produzione di oggetti di arredamento destinati soprattutto alle camerette dei bambini o comunque a chi ha voglia di esserlo ancora. Le creazioni, tutte originali a marchio e design protetto, rappresentano il mondo fantastico degli animali: esprimono senza alcun dubbio quella capacità tipicamente italiana di unire la creatività e il gusto del bello ad un alto livello di qualità, riconosciuto dal marchio di Eccellenza Artigiana che la regione Marche ha concesso alla nostra azienda.

La mia presenza all'inizio è stata di sostegno all'attività creativa di



mio marito e di confronto nelle scelte di crescita dell'azienda; negli ultimi dieci anni poi, da quando è iniziata la nostra espansione, il mio apporto è stato più dinamico nel senso che ci siamo suddivisi i ruoli a seconda delle competenze ed inclinazioni di ciascuno. Il mio spazio è quello del marketing, della relazione con le istituzioni, con i rivenditori e relativamente a tutto quello di cui un'azienda, con una visibilità come la nostra, ha bisogno.

### Trent'anni di attività

Dopo trent'anni di attività ab-

biamo 15 negozi di proprietà presenti nelle principali località turistiche quali Roma, Firenze, Venezia, Sorrento, Berlino e nei centri della riviera Adriatica; negli ultimi anni sono circa 70, tra corner e negozi monomarca, aperti in Italia, in Europa e nel mondo, che portano il nome Bartolucci.

Accanto all'espansione commerciale sono tantissime le attività collaterali che ci vedono coinvolti: nel 2007 siamo stati scelti dall'Eurispes fra le migliori 100 aziende per il rapporto sulle Eccellenze Italiane.

### I Pinocchi cinematografici

Sempre nel 2007 siamo stati contattati dalla Lux Vide, in procinto di realizzare per Rai 1 un nuovo pinocchio televisivo, per "dar vita" al burattino in legno sulle fattezze dell'attore inglese Robbie Kay, allestire la scenografia della bottega di Geppetto nonché insegnare all'attore Bob Hoskins i movimenti delle mani durante le riprese del film. Non posso dimenticare, inoltre, che nel 2008 il nostro negozio è stato visitato, per scelta dell'ambasciata Americana, dalle figlie e dalla mamma di Michelle Obama che erano in Italia in occasione del G8. Abbiamo donato loro un libro e un dvd sulla storia della nostra azienda, e abbiamo ricevuto una lettera di ringraziamenti autografa di Michelle Obama. L'ultima emozione, in ordine di tempo: ci hanno contattato dalla Francia per realizzare copie del Pinocchio originale del film di Comencini, che saranno prodotte in serie limitata e commercializzate, sia nei nostri negozi di proprietà sia dal signor Fostier, che ha acquisito i diritti del burattino originale.

## Spigolature

### Marchigiani nel Risorgimento.

Documenti e cimeli fra 1808 e 1945 E' questo il titolo della mostra itinerante organizzata nel Comune di Barbara dal 17 marzo al 4 novembre; sarà poi trasferita presso la sede senigalliese di "Sena Nova". La mostra si propone di evidenziare l'importanza del Risorgimento, inteso come evoluzione socio-politica e culturale di una popolazione, anche attraverso le fonti più minute della storia marchigiana.

### Il primo voto femminile in Italia

La poetessa Maria Alinda Bonacci Brunamonti, nata nel 1841 da genitori marchigiani e vissuta a Perugia, votò 86 anni prima del suffragio universale con un vero escamotage.

Dopo aver nascosto il viso con un cappello si mise in fila tra gli uomini, le spalle curve, la giubba ben stretta. Nessuno si accorse che una donna stava votando per la prima volta in Italia! Così travestita da uomo votò l'ammissione delle Marche e dell'Umbria al nascente Stato Italiano.



## Sostieni la nostra associazione



La nostra Associazione da parecchi anni svolge la sua funzione di aggregazione, di promozione e di scambio, favorendo la crescita di amicizia e di simpatia tra Marchigiani-Umbri e non.

Numerose sono le iniziative agevolate alla quali potrai partecipare iscrivendoti e dando il tuo contributo personale; inoltre riceverai regolarmente il nostro nuovo "magazine". Potrai versare la quota associativa di 50 € direttamente a mezzo bonifico bancario sul c/c intestato a:

### Associazione Marchigiani e Umbri di Milano e Lombardia

c/c n° 4495811 presso UnicreditBanca ag. 31  
IBAN: IT05G0200801631000004495811  
segreteria@marchigianieumbri.info  
02.29404022 - 02.5391178 - 335.8132684



# DONNE FAMOSE NELLE ARTI

di Antonello Madau Diaz

## Una voce che incanta: la perugina Antonietta Stella, soprano dalla strepitosa carriera

Come in molte altre regioni italiane sono nate delle grandi personalità del mondo del Melodramma, così anche le Marche e l'Umbria hanno alimentato questa schiera di grandi protagonisti che, attraverso la musica, hanno contribuito a far conoscere la cultura italiana nel mondo.

Tra i tanti musicisti, cantanti e direttori d'opera umbri e marchigiani ricorderemo: Francesco Siciliani, Gabriele Santini, Anita Cerquetti, Antonietta Stella, Mario Petri, Paolo Coni, Sereni, e tanti altri oltre ai compositori Pergolesi, Rossini e Morlacchi tra i più noti.

Con il nostro giornale vorremmo cominciare a ricordare questi personaggi e in questo numero dedicato alle donne, presentiamo una grande cantante umbra: il soprano Antonietta Stella.

Maria Antonietta Stella è nata



a Perugia il 15 marzo 1929. Ricordo perfettamente quando, nella mia giovinezza, questa bella ragazza dalla voce d'oro, frequentava la mia casa ed aiutava mia madre nelle faccende domestiche. Erano gli anni successivi alla se-

conda guerra mondiale, subito dopo il 1945. Io avevo appena 14 anni e mi incantavo a sentirla cantare, accompagnata al piano da mia sorella.

Fummo molto felici, nella mia famiglia, quando vinse il concorso del teatro lirico sperimentale di Spoleto, ove la sentimmo cantare ne "Il Trovatore" di Giuseppe Verdi.

Si trasferì poi a Roma da dove iniziò la sua folgorante carriera lirica, cantando al Teatro dell'Opera a fianco di Mario del Monaco nella "Forza del Destino" di Verdi.

E' inutile ripercorrere la sua strepitosa carriera in tutto il mondo. La incontrai di nuovo al Teatro alla Scala nel 1961, quando cantò nella "Battaglia di Legnano" di Verdi e poi nel 1962 nel "Il Trovatore" dello stesso Verdi a fianco di Franco Corelli, Ettore Bastianini e Fiorenza Cossotto.

In quegli anni ero da poco entrato al Teatro alla Scala come regista collaboratore e poi come regista stabile e, in questa veste, ebbi il piacere di guidarla nella regia di queste opere.

Con la sua intelligenza e la sua volontà seppe sempre trovare la giusta interpretazione nel presentare le eroine delle opere da lei cantate.

Ricordo la sua indimenticabile interpretazione di Cio-cio-San nella Madama Butterfly di Giacomo Puccini che, sicuramente, è stata ed è uno dei suoi più grandi successi.

La sua fu una intensissima carriera in tutti i teatri del mondo sino al 1960, quando subì una leggera flessione, ma lei decise di continuare pur con cautela la sua parabola artistica e decise di ritirarsi nel 1974.

Oggi a Roma insegna canto e dal 2009 è divenuta direttore artistico del festival lirico di Massa Marittima in Toscana.

## Una donna, un romanzo: Sibilla Aleramo e il suo difficile rapporto con la società e la cultura di fine ottocento nella realtà marchigiana

Per ben dodici anni Civitanova Marche è stata la città di Sibilla Aleramo (pseudonimo di Rina Faccioli), scrittrice, poetessa, femminista, sicuramente la più anticonformista fra le scrittrici del Novecento: da Milano si trasferì, insieme con la famiglia, nella città marchigiana, dove il padre era stato incaricato di dirigere una vetreria. Era il luglio 1888 aveva dodici anni e così descrive il suo arrivo: "Sole, sole! Quanto sole abbagliante! Tutto scintillava, nel paese dove io giungevo: il mare era una grande fascia argentea, il cielo un infinito riso sul mio capo, un'infinita carezza azzurra allo sguardo che per la prima volta aveva la rivelazione della bellezza del mondo...". Ma il rapporto con il paese non rimase a lungo idilliaco, poiché al di là delle bellezze naturali, del mare e del

sole che amava particolarmente, ben presto evidenzia la chiusa e arretrata realtà di quella "cittaduzza del Mezzogiorno" e dei suoi abitanti, con particolare riguardo per le donne. Il suo primo romanzo, "Una Donna", fortemente autobiografico, fu pubblicato nel 1906, quando la scrittrice aveva già lasciato il paese, il marito e l'adorato bambino sul quale perderà ogni diritto genitoriale. Racconta infatti la vicenda della sua stessa vita dall'infanzia alla partenza da Civitanova dopo la rottura del matrimonio con Ulderico Pierangeli, con quella sofferta decisione e fino al supremo sacrificio della madre, in nome dell'affermazione di una vita di donna libera e consapevole, ribellandosi all'umiliazione che un'ipocrita ideologia intendeva imporre alle donne.

Questo suo primo romanzo, firmato con lo pseudonimo di Sibilla Aleramo con il quale sarà poi conosciuta universalmente, è una sorta di spartiacque nella sua vita; come spesso ebbe a dire, "Una donna" è il libro del suo passato, che rappresenta nel contempo la nascita ad una nuova vita, dove la donna Rina lascia il posto alla scrittrice Sibilla. "Libera e forte - scrive di lei il critico letterario italianista Monika Antes - Sibilla ha fatto dell'amore il nucleo rovente della propria esistenza e della propria opera, in un percorso di liberazione per molti aspetti emblematico. Col suo vissuto e col suo talento, ha dato espressione umana e letteraria ai desideri di molte donne, realizzandoli nella propria vita, al di là di quanto consentiva la moralità del luogo e del tempo"



# La piccola ape furibonda

di Mimma Esposito Dugo

Un ricordo di Alda Merini, milanese, la più importante poetessa italiana del '900

Considerata la più grande poetessa italiana del '900, "una ispirata e limpida voce poetica" - come l'ha definita il Presidente Napolitano - Alda Merini nasce a Milano il 21 marzo 1931 in una tranquilla famiglia piccolo borghese. Non avendo superato l'esame di italiano, non potrà frequentare il liceo classico Manzoni e verrà avviata agli studi professionali ma la sua vena di poetessa in erba comincia molto presto: l'impeto di tradurre in versi pensieri, sentimenti, emozioni si fa sentire già a 15 anni.



*risolvono,  
insoluta io stessa per la vita/... e  
nessuno m'aiuta.*

Già si cominciano ad intravedere i temi conduttori della sua poesia: l'amore, l'eroticismo e il misticismo, proposti con mezzi espressivi notevoli, immediati e significativi.

### La dolorosa odissea dei ricoveri

Nel 1953 sposa Ettore Carniti "prestinée" a Milano, che amerà per tutta la vita nonostante i maltrattamenti e le vessazioni: da lui avrà quattro figlie, sempre amatissime e forzatamente lontane. Ben presto, infatti, ha inizio la dolorosa odissea dei ricoveri e anche il lungo silenzio letterario che termina nel 1979, quando comincia a lavorare alla prima edizione di "Terra Santa", considerato il suo capolavoro.

Qui l'esperienza devastante del manicomio determina una svolta poetica importante, dove realtà e follia si intersecano e si completano con risultati lirici impagabili.

Nel 1981 muore il marito che, nel bene e nel male, ha molto amato e in seguito inizia una lunga amicizia sentimentale con il poeta tarantino Michele Pierri, fino ad arrivare al matrimonio, che porterà la poetessa a trasferirsi a Taranto. Pierri, che prima di essere poeta è stato medico, si prende cura di lei fino a quando lo spettro della follia si riaffaccia nella sua vita e viene ricoverata nel manicomio di Taranto.

L'esperienza ospedaliera è fortemente negativa e centrale in alcune liriche di eccezionale pathos:

estrane, segnano la sua poesia di accenti emotivi e violenti, dove l'espressione si fa sempre più involuta ed astratta, manifestata per simboli.

Si spegne a Milano, il primo novembre 2009, all'ospedale San Paolo fumando le sue amate sigarette che le hanno procurato la malattia che poi l'annienterà.

Le figlie, date in affido a diverse famiglie più volte, parlano con affetto di questa loro madre vissuta poco con loro. L'hanno capita e l'hanno amata: "la piccola ape milanese, che ha dato tanto a Milano e all'umanità tutta", di-



Milano, il Naviglio

*Quando ci mettevano il cappio al collo /e ci buttavano sulle brandine nude/insieme a cocci di bottiglie/ per favorire l'autoannientamento,/ allora sulle fronti madide/comparriva il sudore degli orti sacri,/ degli orti maledetti degli ulivi.*

*"Io la vita l'ho goduta tutta"*

L'esperienza di una sensibilità così percettiva a contatto con tante miserie umane, personali ed

cono di lei.

A suo modo è stata felice. Dice: "Io la vita l'ho goduta tutta, a dispetto di quello che vanno dicendo sul manicomio. Io la vita l'ho goduta perché mi piace anche l'inferno della vita e la vita è spesso un inferno... per me la vita è stata bella perché l'ho pagata cara".

## CONCORSO FOTOGRAFICO 1° Edizione

La nostra Associazione bandisce il concorso fotografico "LOMBARDIA, MARCHE, UMBRIA: PAESAGGI, UOMINI, RICORDI"

Esso risponde alle finalità associative, rivolte a valorizzare non solo le due Regioni di origine dei Soci ma anche la Lombardia, come Regione ospitante.

Il concorso è aperto a tutti, scade il 20 ottobre 2011

La partecipazione è completamente gratuita

Regolamento sul sito [www.marchigianieumbri.info](http://www.marchigianieumbri.info)





# “MARCHE DI CHARME: TURISMO E CULTURA”

Intervista a Serenella Moroder, Assessore al Turismo; Protezione Civile, Polizia Locale e Politiche integrate per la sicurezza, in collaborazione con il Presidente; Politiche Giovanili; Sport e Tempo Libero; Impianti ed infrastrutture sportive; Diritti e pari opportunità - Regione Marche

Assessore, per cominciare vorremmo capire di più di Lei come marchigiana. Se dovesse descrivere questa nostra regione con poche parole, quali userebbe e perché?

Sono arrivata nelle Marche a 17 anni, sono quindi una Marchigiana di adozione e, proprio per questo, penso di aver potuto cogliere tutta la bellezza di questa terra più di chi, essendoci nato, è in qualche maniera “abituato” a questi paesaggi. La prima impres-

sta parola, oltre ad essere l'agramma di Marche, riassume in sé tutta l'essenza della regione: una terra che ammalia e incanta, magari in maniera più discreta rispetto alle destinazioni turistiche di grande richiamo, ma non per questo meno coinvolgente e di forte impatto emotivo.

**Lei è passata dal ruolo di imprenditrice del vino a quello di amministratrice: cosa ha portato della sua storia personale alla politica?**

Ho sempre lavorato con impegno

**Se dovesse consigliare un luogo da visitare nelle Marche quale sarebbe?**

Partirei dai silenzi dei Monti Sibillini e dalla magia della Grotta della Sibilla per poi percorrere i luoghi pieni di storia e di cultura dei nostri borghi, in ognuno dei quali è possibile meravigliarsi per la presenza di uno splendido teatro storico, o dove è possibile scoprire inaspettati capolavori d'arte, di Crivelli, di Lotto e di altri grandi protagonisti della storia dell'arte. Non dimenticherei poi Urbino, Città Patrimonio dell'Unesco, dove ancora si respira l'arte e la cultura della corte del grande Federico da Montefeltro.

**Che le Marche siano uno scrigno che custodisce magnifici tesori, è noto a tutti. Ma per conoscere i tesori, lo scrigno va aperto. Quali sono le politiche che vengono messe in atto per far sì che il turista scelga di aprire il nostro forziere?**

Sembrerebbe scontato, ma il modo più efficace per attirare turisti è che noi Marchigiani dobbiamo essere per primi consapevoli della bellezza e dell'attrattiva del territorio che ci ospita: viviamo in una regione dove tutto è armonioso, dove la natura è ancora incontaminata,



dove il paesaggio collinare e agrario fanno da sfondo ad uno stile di vita a misura d'uomo, dove i paesi offrono centri storici ricchi di arte e di cultura, dove la costa offre spiagge per tutti i gusti, dove le montagne regalano paesaggi incantati. Forti della consapevolezza di vivere in una delle zone più belle d'Italia, si sviluppi in noi l'attitudine all'accoglienza verso il visitatore, che non deve essere interpretata solo come il sorriso di benvenuto, ma anche come disponibilità a far scoprire la nostra terra, mostrando e incuriosendo, in modo da suscitare nei nostri ospiti la voglia di continuare a conoscere la nostra regione, tornando ancora. Non dimentichiamo che la campagna promozionale “Marche. le scoprirai all'infinito” è ispirata dalla suggestione dei versi del nostro Leopardi: le Marche offrono infinite possibilità, infatti sanno toccare le corde più intime e più emozionali, parlando direttamente all'anima del visitatore.

Allo stesso modo, occorre essere al passo con i tempi: la Regione Marche sta sviluppando un progetto per mettere in rete l'offerta ricettiva del territorio, utilizzando i nuovi canali internet e le reti di telefonia mobile: la nostra regione deve diventare facilmente accessibile online e le informazioni facilmente reperibili, in modo da facilitare il turista e il visitatore.



sione che ho avuto è quella di una terra piena di fascino, che riserva infinite sorprese, un luogo da scoprire poco a poco, dove tutto è pieno di armonia e di charme: ed è proprio per questo che, appena assunto l'incarico di assessore, ho voluto coniare il claim “Marche di Charme”; que-

e passione, perché ho sempre trovato piacere nella mia attività imprenditoriale; così anche nel ruolo di assessore regionale, sto lavorando con entusiasmo e amore per le Marche, affrontando le sfide con serenità e determinazione.

## Congresso Eucaristico Nazionale

Dal 3 all'11 settembre le Marche saranno protagoniste di un importante avvenimento: si svolgerà infatti nell'Arcidiocesi di Ancona e Osimo il Congresso Eucaristico Nazionale, un evento che vedrà la presenza di Papa Benedetto XVI e attirerà centinaia di migliaia di fedeli: un'occasione per le Marche, una straordinaria opportunità di farsi conoscere e dimostrare la classe e la bontà della sua ospitalità.

## IL PRIMO TRICOLORE MARCHIGIANO

Nel Comune di Barbara, ancora soggetto all'Amministrazione Pontificia, il 22 marzo 1860, su iniziativa di tre giovani che poi saranno incarcerati - tra cui un nipote del potente cardinale pergolese Mario Mattei ed un reduce della seconda Guerra di Indipendenza - sul campanile dell'orologio venne issata, per la prima volta, la bandiera tricolore.



# DONNE IMPRENDITRICI

Una recentissima ricerca ha rivelato che la più alta percentuale di donne imprenditrici, in relazione al numero di abitanti, si trova nella Regione Marche: ecco due esempi eccellenti.

## TESTIMONE DI QUALITÀ'

Ha un sorriso che ti conquista subito, è diretta ed essenziale, ma soprattutto ha il dono di entrare immediatamente in sintonia con il suo interlocutore: Fiorella Ciaboco è una imprenditrice nell'ambito della moda, titolare della Sartoria che porta il suo nome, conosciuta per le produzioni di qualità. È entrata a far parte recentemente della nostra Associazione, dal momento che è anche "sbarcata" a Milano da qualche anno e le sue realizzazioni stanno riscuotendo un bel successo tra le signore milanesi, conquistate dal buon gusto e dall'entusiasmo con cui svolge il suo lavoro, proponendo una moda autenticamente di tendenza e di alta qualità, ma mai omologata. Riconosciuta ed apprezzata è la sua eccellenza artigianale: in una città in cui molto spesso tutto è enorme e impersonale, è stato esaltato il valore di un

ritorno al piacere del contatto umano diretto. "Imprenditrici si nasce - ha detto rispondendo alla nostra domanda riguardo alle origini della sua carriera - credo di avere sempre avuto questo spirito di guardare avanti, il coraggio, la passione e la follia. Già da quando ero bambina e in vacanza dagli zii a Frattocchie di Albano Laziale sbirciavo le sarte in camice bianco che entravano al lavoro all' Atelier Fontana... decisi allora che quello sarebbe stato il mio mestiere. Avevo otto anni. La Sartoria nascerà solo pochi anni dopo, nel 1989, come realizzazione del sogno di una giovane donna cresciuta tra le colline marchigiane, che veste le donne dando voce ad esigenze di stile"



Non si definisce creativa Fiorella, ma piuttosto "intuitiva", cercando di cogliere l'input che viene dal mondo, dalle diverse situazioni, dall'attuale periodo storico, ma nel contempo riesce benissimo anche in ambito commerciale. Le sue qualità sono state coronate da un prestigioso riconoscimento, il **Premio Valore Lavoro 2009** at-

tribuito dalla Regione Marche per il suo impegno nell'ambito delle pari opportunità, sottolineando come l'imprenditrice jesina "attraverso la sua arte sartoriale, si è sempre distinta sul territorio per creatività e capacità di attivare sinergie stimolanti e costruttive con il tessuto sociale e culturale"

## LEA & LEYLA: BINOMIO VINCENTE

Raramente si trova un binomio madre-figlia così efficiente e complementare come quello costituito dalla Signora Lea Luzzi e dalla figlia Leyla Segoni, imprenditrici a capo di un'Azienda Agricola che ha ricevuto numerosi riconoscimenti, tra cui il prestigioso "Premio



La Farroteca dell'Azienda agricola Monterosso.

**Columbus**" ritirato a Washington nel 2003. L'Azienda agricola Monterosso, a cavallo tra le Province di Pesaro e Ancona, produce e seleziona da oltre un secolo il suo seme Monterosso Select, di cui hanno il brevetto vegetale, unico seme Italiano certificato e brevettato vegetalmente dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali. Appartiene alla varietà più antica e geneticamente pura del farro "Il Triticum Dicoccum". Abbiamo chiesto alla Signora Lea di spiegarci le ragioni del loro successo:

"Vede - ci dice, con la fierezza e l'orgoglio che traspaiono da ogni suo gesto - noi coltiviamo direttamente, passiamo attraverso tutte le fasi della lavorazione, fino alla farina molita a pietra: dalla coltivazione al prodotto finito, e forse siamo proprio gli unici in Italia, garantendo una qualità sempre altissima e costante, tanto che i nostri prodotti hanno ottenuto il riconoscimento della produzione tipica ed eccellente per la Regione Marche".

"Oggi il farro - aggiunge la figlia Leyla - è stato riscoperto dai nutrizionisti perché il cereale più prezioso per ottenere una pasta leggera, nutriente e digeribile. Viene assorbita in maniera minore dai villi intestinali, ed è particolarmente adatta a chi soffre di colite"

E le specialità coltivate con tanta dedizione da queste imprenditrici possono essere consumate anche nella Farroteca, un caratteristico locale vera oasi del gusto, in cui si può trovare tutto quanto è legato alla produzione dell'azienda: focacce, pizzette, zuppe e vellutate di farro e lenticchie e tutto fresco e genuino, rigorosamente elaborato e realizzato a mano, a poca distanza da Borgo Roncaglia, uno splendido complesso turistico nella Valle del Cesano, a due passi dalla riviera adriatica e dai più interessanti centri culturali della Regione.



# SCIENZIATA, FEMMINISTA, DONNA

## Maria Montessori e la rivoluzione copernicana dell'educazione

di Vanny Terenzi

Un'indagine svolta in occasione dell'8 marzo 2009, sulle donne italiane più importanti del secolo, vede al secondo posto Maria Montessori, con il 30 per cento delle preferenze, dietro di soli 5 punti percentuali all'icona del nostro tempo, la scienziata ormai centenaria Rita Levi Montalcini, prima con il 35 per cento delle preferenze, che ha dalla sua, oltretutto, il fatto di essere ancora "sulla breccia" e davanti ad una scrittrice e giornalista del calibro di Oriana Fallaci.

Un risultato veramente incredibile per la pedagogista marchigiana, il cui metodo è oggi sicuramente più popolare all'estero che in Italia. Il suo viso - severo e sereno ad un tempo - è familiare agli italiani per essere stato raffigurato sulle banconote da mille lire fino all'entrata in vigore dell'euro: un doveroso, ma forse tardivo omaggio alla sua grandezza. D'altra parte ben presto ricevette apprezzamenti a livello mondiale: nel 1913, quando intraprese un viaggio negli Stati Uniti, il New York Tribune la presentò come "the most interesting woman of Europe"

## Una ragazza curiosa e determinata

Maria Montessori nasce a Chiaravalle, in provincia di Ancona, il 31 agosto 1870, e possiamo dire senz'altro che è stata la donna dei primati: spirito libero, ribelle e anticonformista, strappa ai suoi genitori di estrazione medio borghese, che l'avrebbero voluta casalinga come la gran parte delle donne della sua generazione, il permesso di iscriversi all'Università, Facoltà di Medicina e Chirurgia, dove si laurea nel 1896 con una tesi sperimentale in psichiatria: quasi cento pagine scritte a mano, dal titolo "Contributo clinico allo studio delle allucinazioni a contenuto antagonista". Fu la prima donna medico in Italia, spesso ostacolata e malvista in un ambiente fino a quel momento esclusivamente maschile, contro il quale deve lottare con indomita fierezza. Bella e naturalmente elegante, curiosa e determinata, dotata di incredibile coraggio e volontà, Maria scopre le prime lotte femministe, cui partecipa attivamente: è sufficiente a questo proposito ricordare il grande clamore che suscitò in Europa il suo intervento al Congresso femminile di Berlino nel 1896.

I primi passi della sua carriera la vedono alle prese con i bambini disabili: dopo la laurea è attiva negli ospedali di Roma e si lega a un gruppo di giovani psichiatri tra cui Giuseppe Montesano. Con lui Maria ha una importante storia d'amore dalla quale, nel 1898, nasce il figlio Mario: per una serie di problemi questo legame non approda al matrimonio e le severe convenienze sociali del tempo le impediscono di tenere con sé il bambino, affidato a una famiglia di fiducia in campagna. Non gli farà mancare mai il suo affetto; lo va a trovare frequentemente e lo riprenderà con sé nel 1913, alla morte di sua madre, quando il ragazzo avrà già quindici anni: comincia allora un percorso affettivo con il figlio di straordinaria intensità ed egli diventerà successivamente uno dei suoi principali collaboratori.



## La scoperta del bambino

Alla base di quello che verrà definito il metodo montessori c'è una rivoluzione copernicana: "la scoperta" - come era solita definirla Maria - del bambino, non più una appendice dell'adulto, spesso mortificata e scarsamente considerata, ma espressione di qualcosa di incommensurabilmente grande e prezioso". Il suo pensiero identifica infatti il bambino come essere completo, capace di sviluppare energie creative che l'adulto ha ormai dimenticato e represso. Il principio basilare del metodo deve essere la libertà dell'allievo, dal momento che solo con la libertà può svilupparsi la creatività del bambino presente in natura, ma dalla libertà deve anche scaturire la disciplina. Partendo da anni di osservazione dei bambini svantaggiati, la Montessori approda ad un metodo innovativo e completamente differente da quelli allora in atto, che privilegia l'uso di strumenti concreti, ricco di oggetti significativi, rispondenti all'età e alle abilità progressive dei bambini.



# Il metodo Montessori



Affinché i bambini mostrino le loro effettive capacità hanno bisogno di maestri amorevoli e non aggressivi, in grado soprattutto di instillare fiducia nelle loro personali capacità. Il bambino, secondo la sua definizione è un embrione spirituale, nel quale lo sviluppo psichico si associa allo sviluppo biologico. Ella critica della scuola tradizionale soprattutto il fatto che ogni cosa sia pensata a misura dell'adulto, dove il bambino non si trova a suo agio e nelle condizioni di poter agire spontaneamente.

La Montessori sviluppò tutto il suo pensiero pedagogico partendo da una costruttiva critica della pedagogia scientifica, una corrente che si era affermata nei primi anni del 900: da questa base scientifica, fondamentale per poter costruire un'osservazione obiettiva dell'oggetto, arriva a formulare il concetto della scoperta del bambino nella sua spontaneità ed autenticità. Nel 1909 pubblica a Città di Castello, durante il primo Corso di specializzazione il volume **Il metodo della pedagogia scientifica**, tradotto e accolto in tutto il mondo con grande entusiasmo.

## Alcune tra le opere principali di Maria Montessori

La questione femminile e il Congresso di Londra, in "L'Italia Femminile", 1899  
L'Antropologia pedagogica, Milano, 1903  
Il Metodo della Pedagogia Scientifica, Città di Castello, 1909 (1° ediz. inglese 1914)  
Il bambino in famiglia, Todi, 1936  
Il segreto dell'infanzia, Bellinzona, 1938  
Educazione e pace, Milano, 1949  
Dall'infanzia all'adolescenza, Milano, 1949  
La scoperta del bambino, Milano, 1950

## La casa dei bambini

La "Casa dei Bambini" fu fondata nel 1907 a San Lorenzo in Roma, grazie ad un insieme di sinergie positive, quando il quartiere venne riqualificato con l'aiuto di una cordata di banchieri e vi furono ospitate anche scuole materne e primarie. Inaugurata il 6 gennaio, per la festa della Befana, fu diretta da Maria Montessori che in quella sede poté sperimentare il suo metodo, che vede il bambino potersi esprimere in maniera originale e allo stesso tempo apprendere gli aspetti fondamentali della vita comunitaria. Anche l'intero arredamento della casa è progettato e proporzionato alle caratteristiche del bambino



che ha la possibilità di interagire attivamente, liberando creatività e volontà. Era nato, a San Lorenzo, "il mondo dalla parte dei bambini". Il compito precipuo dell'insegnante, secondo il metodo montessori, era quello di aiutare il bambino, il cui sviluppo deve avvenire secondo tempi naturali e in base alla personalità che egli dimostra.

## La "fortuna" del metodo

Il metodo, sia per la tiepida accoglienza della chiesa, ma anche e soprattutto per i successivi contrasti con Mussolini che nel 1934 fa chiudere in Italia tutte le Case dei bambini, non ebbe da noi la fortuna che ricevette in altri paesi, soprattutto anglosassoni. La fama di Maria Montessori varcò intorno al 1915 l'oceano, dopo avere conquistato Olanda, Norvegia, Francia, Inghilterra, Svezia, Spagna e Russia e venne subito amato negli Stati Uniti, in Sud America e in Asia. Ammirata in tutto il mondo e dai

massimi esponenti del nostro secolo, da Ghandi a Freud, da Tagore a Marconi e Piaget e numerosi altri, Maria Montessori muore a Noordwijk, in Olanda, il 6 maggio del 1952 e lì è sepolta.



## BOTTEGHE STORICHE

### Quando le camicie hanno "una storia"

E' sempre lì, a Città di Castello dal 1947, l'anno in cui fu fondata dal Signor Franco, la SARTORIA MARGUTTI, una "vecchia bottega" la cui fama ha da tempo varcato i confini dell'Umbria, vero emblema del gusto e della ricercatezza senza ostentazione, testimone prezioso dell'arte della Sartoria Italiana di alta qualità. Nelle eleganti vetrine in legno di noce, originali anni '50, fanno bella mostra di sé file ordinate di camicie nelle nuances di colori infiniti, classiche o trendy, cravatte rigorosamente artigianali "insellate a mano", realizzate in materiali pregiati come seta, raso e cachemire, boxer della nuovissima linea "Intimo Margutti", personalizzabile e con tessuto abbinato alle camicie. Entrando vi si ritrovano cose che avevamo dimenticato, come le vecchie macchine da cucire, ormai veri e propri oggetti di antiquariato e si respira subito un'aria diversa. Condotta oggi magistralmente dal figlio, produce ancora a livello artigianale ispirato all'antica tradizione, ma supportato

dalle più moderne tecniche produttive: proprio questi elementi mantengono inalterata la sua fama e la sua fortuna nei riguardi di un pubblico sempre molto esigente, attento ai dettagli e alla qualità dei tessuti utilizzati. E un traguardo prestigioso è stato recentemente raggiunto: la sartoria Margutti oggi ha un punto vendita a Roma, nella Città del Vaticano.

Ti accoglie nel negozio di Via Roma Fabrizio Margutti, giovane entusiasta che, pur mantenendo inalterato il carattere generale e la qualità dei prodotti sartoriali, ha impresso all'azienda uno scatto dinamico, in linea con le più moderne leggi del marketing. Gli abbiamo chiesto chi sono oggi i loro clienti, in un mondo globalizzato che sempre di più valica i confini non solo regionali, ma spesso anche nazionali. "La nostra - ci dice - è chiaramente una realtà "regionale", ma abbiamo saputo espanderci in linea con le più innovative tecniche di vendita. La nostra fama ha varcato i confini della re-

*Rappresentano la tradizione e nel contempo testimoniano la loro importanza nel presente; hanno saputo coniugare passato e futuro. Sono le botteghe storiche: ne abbiamo scoperte due completamente diverse tra loro ma ugualmente eccezionali.*

gione e oggi abbiamo clienti che ci chiamano da ogni città d'Italia, spesso anche dall'estero: la mobilità lavorativa, con particolare riguardo a quella manageriale, ha fatto sì che una camicia firmata "Margutti" fosse apprezzata anche a Londra, o a Milano...Ma direi che molto ha significato il nostro essere al passo con i tempi, con il nuovo "Shop on line" da qualunque parte del mondo si può accedere

alla nostra "vetrina" e questo vale sia per il confezionato che per i capi su misura". Ma un uomo elegante può fare a meno di un paio di scarpe prodotte interamente a mano? Anche a questa esigenza Margutti ha saputo rispondere nel modo più giusto, offrendo alla clientela la possibilità di scegliere una calzatura che solo un Maestro Artigiano può realizzare con le sue mani.



## Una Farmacia d'arte

Correva l'anno 1896 quando Ermogaste Mazzolini, uomo di scienza ed intellettuale raffinato, orgoglioso erede di una famiglia di farmacisti, commissionò all'in-

tagliatore perugino Adolfo Ricci, tra i più apprezzati nello scenario artistico romano, l'arredo della sua farmacia situata lungo il corso principale di Fabriano, la

cittadina marchigiana famosa nel mondo per la lavorazione della carta.

Con l'artista Ricci, noto a livello internazionale, Mazzolini aveva in comune un grande amore per l'arte e un'incrollabile fede nella scienza, oltre che la comune militanza nelle file massoniche, tanto che la farmacia rappresentò per lungo tempo un attivo centro di intellettuali laici, contraltare alla cultura cattolica dominante e cuore pulsante della vita cittadina.

Adolfo Ricci portò a termine un eccezionale capolavoro: l'intera superficie della farmacia - pareti, soffitto e banco - è infatti ricoperta di intagli lignei in acero ed ebano, eseguiti con le tecniche più

svariate (dal tutto tondo al bassorilievo), che illustrano il percorso del progresso scientifico tra il XVIII e il XIX secolo, con l'intento di nobilitare la figura del "farmacista" e legittimare il fondamento galileiano delle scienze empiriche dalle quali egli trae il suo complesso sapere.

Dopo un lungo periodo di chiusura oggi la farmacia Mazzolini - Giuseppucci (dal nome degli ultimi proprietari) è stata da pochissimo riaperta al pubblico come Museo privato con un nuovo nome "1896, Scienza e Natura", incredibile e straordinario esempio dello stile neogotico in Italia, di eccezionale interesse artistico, unica nel panorama delle Farmacie Storiche italiane.



Il Museo della Farmacia è a Fabriano (AN), Corso della Repubblica, 33. Per informazioni: info@1896.it



# STORIE DI OGGI E DI IERI: LA SIGNORA DEI BACI

La vita di una donna "imprenditrice pioniera" nell'Umbria degli inizi '900

Recentemente il nome di Luisa Spagnoli, come casa di mode, è stato sulle prime pagine dei giornali per un vezzoso tailleur rosso fragola, bottoni e cintura neri, indossato da Kate Middleton, l'affascinante sposa di William di Inghilterra che, in occasione di una sua visita a Saint Andrews, ha scelto proprio la casa di mode perugina, diretta oggi da Nicoletta, quarta generazione da quando la trisavola Luisa aveva fondato questo "ramo d'azienda". Sì, è proprio il caso di chiamarlo così, dal momento che Luisa Spagnoli, nata Sargentini nel 1877 a Perugia, aveva intrapreso la sua carriera di illuminata imprenditrice in tutt'altro settore.

Aveva infatti fondato, con il marito Annibale Spagnoli e Giovanni Buitoni, nel 1907, una piccola azienda produttrice di cioccolato e caramelle nel cuore di Perugia, con quindici dipendenti, che aveva chiamato "Perugina"

in omaggio alla sua città, da lei molto amata. Dopo le vicende della prima guerra mondiale, che l'avevano vista al timone



dell'azienda "in solitaria", essendo tutti gli uomini al fronte, la Perugina passa da 15 a oltre 100 dipendenti, Luisa entra nel

Consiglio di Amministrazione rivelandosi un vero capitano d'industria, oltretutto sensibile all'aspetto sociale del lavoro. Nascono infatti proprio alla Perugina le prime case modello per i dipendenti (piccole unità abitative a tutt'oggi esistenti) e l'asilo nido fondato nello stabilimento di Fontivegge.

Ma la Spagnoli non è soltanto una imprenditrice illuminata; infatti rivela intraprendenza e creatività inventando il cioccolatino per eccellenza: il famoso "bacio perugina" che, con un tocco di ulteriore genialità, veniva confezionato con granella di mandorle e nocciole recuperata da lavorazioni di altri prodotti, ottimo cioccolato fondente ed

una nocciola intera sulla sommità; una forma che non cambierà mai nel corso dei decenni, mantenendo inalterata la sua popolarità anche per la scelta di unire al cioccolatino il cartiglio con le più famose frasi d'amore di tutti i tempi.

Solo dopo il 1930 Luisa Spagnoli iniziò la sua "carriera" di stilista e cominciò allevando conigli d'angora per l'utilizzo di quella pregiata fibra per scialli e maglie: fu allora che inventò il "gemellino", termine oggi sostituito dal più modaiolo twin set. Ma non riuscirà mai a veder decollare l'azienda di mode, portata poi avanti dal figlio Mario, poiché la morte la raggiunse a Parigi nel 1935, a soli 58 anni, dopo che le era stato diagnosticato un tumore alla gola.



Agriturismo  
Locanda Terenzi

SCANSANO (Grosseto)

[www.terenzi.eu](http://www.terenzi.eu)

Sconto del 10% ai Soci della nostra Associazione



*Camicie, Cachemire, Scarpe, Cravatte, Boxer*  
" Confezioni e su misura "

Sartoria  
**Margutti**

Via Roma, 14 - CITTA' DI CASTELLO (PG) [www.margutti.com](http://www.margutti.com)

# SANTE...MA PRIMA DI TUTTO DONNE

di Anna Maria Broggi

*Possiamo ancora oggi parlare di personaggi attuali?*

Spesso noi pensiamo ai santi come a persone che vivono in un mondo tutto loro e non hanno nessun contatto con la realtà. Niente di più falso. I santi sono persone come noi, che hanno gioito e sofferto come noi, alcuni sono stati anche dei grandi peccatori prima della conversione.

In particolare, le tre sante (due umbre e una marchigiana) di cui ora parlerò sono ancora attuali, a mio parere, e hanno molte cose da insegnarci, potendo nel contempo assurgere ad emblemi di perfezione, ciascuna col suo stile di vita personale. Rita da Cascia è infatti la sublime rappresentazione della donna che dedica alla famiglia tutta se stessa, desiderando il bene dei suoi cari sopra ogni altra cosa. Chiara d'Assisi, spirituale per eccellenza, fece della sua vita un lungo cammino verso la perfezione dell'anima che ambisce all'eterno. Maria Goretti, giovanissima vittima di un tentativo di stupro, che ci richiama alla memoria recenti e dolorosi fatti di cronaca, difese la sua dignità femminile al di là della sua stessa vita. Tre sante, ma anche tre donne, che sono state molto importanti per il loro tempo e possono essere di esempio per tutti, credenti e non credenti.

## CHIARA

Chiara nacque ad Assisi nel 1194 da nobile e ricca famiglia; la madre, recatasi a pregare alla vigilia del parto nella Cattedrale di San Rufino, sentì una voce che le predisse "Oh donna non temere, perché felicemente partorirai una chiara luce che illuminerà il mondo". La bambina fu chiamata Chiara e battezzata in quella stessa chiesa. Giovanissima fu

conquistata dall'esempio e dalla predicazione del "Poverello di Assisi" e cominciò a desiderare con tutte le sue forze una vita contemplativa. Il 18 marzo 1212, giovane e bella diciottenne, si incontrò con



Francesco e il suo gruppo di frati minori alla Porziuncola: le tagliarono i capelli, le fecero indossare il saio da penitente e la condussero presso le Suore Benedettine a Bastia Umbra, da cui il padre cercò inutilmente di farla tornare.

Affascinata dalla predicazione e dall'esempio di Francesco, Chiara fondò, nel piccolo convento presso San Damiano l'Ordine delle "Povere recluse", poi chiamate "Clarisse", claustrali radicalmente povere e al servizio di tutti. Qui visse per quarantadue anni, in completa povertà, perché solo lontano dai beni materiali si sentiva più vicina a Dio, fino alla sua morte, avvenuta l'11 agosto 1253. I suoi biografi raccontano che, portata sulle mura della città con in mano la Pisside del Santissimo Sacramento, salvò il convento da un attacco dei Saraceni.

Il papa Gregorio IX le concesse il "privilegio della povertà", fu canonizzata dal papa Alessandro IV nel 1255, a soli due anni dalla morte. Nel 1958 Pio XII la proclamò patrona della televisione e

delle telecomunicazioni. Si racconta infatti che il giorno di Natale, nella messa servita da Francesco, non era potuta intervenire perché costretta a letto da una malattia. Volendo con tutta se stessa partecipare alla cerimonia della celebrazione del Natale, le sarebbe apparsa una visione della stessa. È anche la protettrice delle ricamatrici.

## RITA

Margherita Lotti nacque nel 1371 a Roccaporena, un minuscolo agglomerato di case presso Cascia, in provincia di Perugia, figlia unica di Antonio Lotti e Amata Ferri, entrambi molto religiosi.

La storia di Rita fu ricolma di eventi straordinari e uno di questi si mostrò nella sua infanzia.

La piccina, forse lasciata per qualche momento incustodita nella culla in campagna mentre i genitori lavoravano la terra, fu circondata da uno sciame di api. Questi insetti ricoprirono la piccola ma stranamente non la punsero. Un contadino, che nel contempo si era ferito alla mano con la falce e stava correndo a farsi



medicare, si trovò a passare davanti al cestello dove era riposta Rita. Viste le api che ronzavano attorno alla bimba, prese a scacciarle ma, con

grande stupore, a mano a mano che scuoteva le braccia per scacciarle, la ferita si rimarginava completamente.

Per accontentare i genitori, a soli sedici anni andò sposa a Paolo Mancini, uomo violento e autoritario, da cui ebbe due figli. Affrontò con grande dedizione e sacrificio la vita familiare, vivendo quella "normalità" che probabilmente ancora oggi ce la rende vicinissima e oggetto di un culto affettuoso e straordinario. Pur nella povertà e tra mille difficoltà quotidiane riuscì a riportare alla fede il marito, affrontò con coraggio la sua morte quando fu vittima di un brutale assassinio e in seguito quella dei due figli. Rita diffuse la gioia del perdono immediato e generoso, della pace amata e per questo perseguita come bene supremo, dell'amore fraterno intenso e sincero, della estrema fiducia in Dio piena e filiale, della croce portata con Cristo e per Cristo.

Si ritirò nel monastero agostiniano di S. Maria Maddalena, non prima, però, di aver perdonato gli assassini di suo marito e convinto la famiglia di lui a fare altrettanto. Rita rimase nel monastero fino alla sua morte (22 maggio 1447): quindici anni prima di morire, ricevette sulla fronte una spina della croce di Cristo.

Agiograficamente si narra che sul letto di morte chiese ad una sua cugina, incredula, di andare a raccogliere nell'orto vicino alla sua casa una rosa e due fichi: ed era pieno inverno. Nonostante fosse perplessa la cugina riportò a Rita il fiore e i frutti richiesti, con grande meraviglia di tutti. Dalla tradizione popolare è appunto chiamata la "santa degli im-



possibili", perché dopo la sua morte fu il tramite per miracoli prodigiosi.

## MARIA

Maria Teresa Goretti nacque a Corinaldo (Ancona) il 16 ottobre 1890 da una modesta famiglia di coltivatori diretti. A causa delle precarie condizioni di vita i Goretti si trasferirono prima a Paliano, presso Frosinone e poi a Nettuno. Maria dovette affrontare le stesse difficoltà di tutti i poveri di quel periodo: durissime condizioni di vita e di lavoro, malattie, fame, miseria e analfabetismo. C'era però spesso anche solidarietà fra diseredati, nonostante tutto: avevano conosciuto e stretto amicizia con la famiglia Serenelli, padre vedovo e due figli

maschi, marchigiani anch'essi. Nel 1900 Luigi Goretti morì di malaria, lasciando la moglie e



sei figli.

Due anni dopo il diciannovenne Alessandro Serenelli, che aveva manifestato in varie occasioni un'attenzione particolare per la ragazzina, tentò di violentare Maria che gli si oppose con tutte le sue forze e fu ferita gravemente con un coltello. Trasportata all'ospedale di Nettuno, dopo un'inutile operazione, Maria morì di setticemia l'8 luglio 1902. Le sue ultime parole furono di perdono per il suo assassino. Alessandro fece trent'anni di carcere e si convertì dopo che Maria gli era apparsa in sogno; uscito di prigione, andò a fare il giardiniere in un convento dove rimase fino alla morte.

Maria Goretti fu canonizzata da Pio XII il 24 giugno 1950.

E' considerata il simbolo della purezza, parola che oggi non va più tanto di moda. Con il riconoscimento ufficiale della Chiesa di questa forma di martirio, quello che fino allora poteva considerarsi, secondo il linguaggio di oggi, come uno stupro finito tragicamente per la resistenza della vittima, assunse una luce nuova di martirio, visto la personale spiritualità della vittima, il concetto di difesa della purezza come dono di Dio, il ribellarsi coscientemente fino alla morte.

Tuttavia, a mio parere, potremmo dare anche un'interpretazione femminista di questa santa, che difese fino alle estreme conseguenze la sua dignità di donna.

## Un passo troppo lungo

Leandro Fossi (marchigiano originario di Fano, da tanti anni residente a Milano) si è dedicato alla scrittura all'età di sessantaquattro anni per superare lo sconforto provocato da una grave malattia. Ha già pubblicato nel 2005 un romanzo, *Fuga in Oriente*, presentato alla fiera del libro di Torino, e nel 2006 la raccolta di racconti *La casa degli zii*.

Questo nuovo romanzo "Un passo troppo lungo" è ambientato nel mondo della produzione e commercio illegale di armi e del denaro, affidato ad alti tassi d'interesse a finanzieri con pochi scrupoli. La vicenda si svolge tra Milano, la Francia e il Medio Oriente. Il protagonista è un uomo d'affari dal passato torbido, che continua a occuparsi di "operazioni" poco pulite attraverso una rete di personaggi altolocati. L'operazione che ha ora per le mani è molto redditizia ma anche complessa: l'obiettivo è individuare e rilevare un'azienda lombarda, riconvertirne gli impianti e produrre clandestinamente delle centrifughe per l'arricchimento dell'uranio; il committente è un paese mediorientale.

La descrizione dei vari personaggi coinvolti, delle loro frequentazioni e delle motivazioni che stanno alla base dei comportamenti, rispecchia in modo efficace le ambiguità e la mancanza di valori che caratterizzano la realtà dei nostri giorni.

Attraverso pagine dense di suspense, il lettore viene trascinato in un effetto domino che nella sua folle corsa si arresterà dopo aver provocato varie vittime.

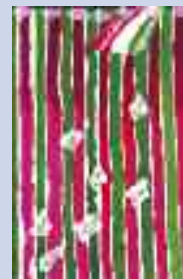
Andando contro corrente, l'autore ha voluto che i "cattivi" non facessero una bella fine, ma talvolta anche i "buoni" ci rimettono le penne.

**Leandro Fossi, Un passo troppo lungo, Robin Edizioni, 2011, pagg. 249, euro 13,50 (in tutte le principali librerie)**



## OMAGGIO ALLA BANDIERA

Carlo Iacomucci, il noto artista incisore e pittore urbinato, che vive e lavora a Macerata, e che a appena ricevuto l'alta onorificenza di Cavaliere dell'Ordine al merito della Repubblica Italiana, ha dipinto e interpretato la nostra bandiera: una iniziativa, in occasione del 150° anniversario dell'Unità d'Italia, nella quale sono stati coinvolti numerosi artisti contemporanei. Per celebrare in tutto il territorio nazionale questa importante ricorrenza storica, gli artisti sono stati invitati a "realizzare il loro tricolore", nel rispetto dei tre colori di base, ma con una creatività personale e contemporanea. Tutte le opere saranno poi raccolte a Spilimbergo per la Mostra "Verde, bianco, rosso: la Bandiera Italiana vista dagli artisti".



# Alla ricerca del miglior sorriso: bianco che più bianco non si può!

di Restituta Castellaccio \*

Un sorriso ordinato, pulito e smagliante ha acquisito un valore sempre più elevato nella nostra Società, perché comunica salute, bellezza e aiuta a sentirsi più sicuri con se stessi e con gli altri. Sarà forse stata la pubblicità a mostrarci modelle dai denti splendidi, saranno stati i sorrisi meravigliosi degli attori hollywoodiani, sarà stato un cambiamento dei canoni della bellezza, quel che si nota è che sempre più persone, sia giovani che più anziane, si sottopongono allo sbiancamento dei denti. Tale tecnica è l'insieme delle procedure che si attuano per rimuovere dalla superficie dei denti tutte le sostanze o i materiali pigmentati che contribuiscono a conferire un colore scuro.

Per natura, il colore dei denti è simile all'avorio, ma cambia da persona a persona: può tendere al giallo, al grigio, al rossastro. Purtroppo, col passare del tempo, i denti modificano facilmente il proprio colore e quando l'igiene orale non basta è necessario intervenire in modo specifico per riportarli al loro bianco naturale.

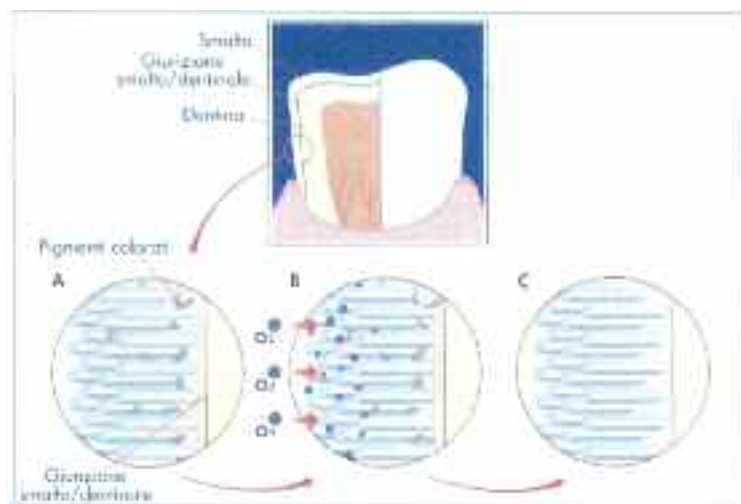
Già gli antichi romani cercavano di sbiancarsi i denti con prodotti naturali, peraltro con scarsi risultati. Lo sbiancamento con prodotti chimici ha storia recente: infatti già negli anni '30 del secolo scorso i dentisti americani utilizzavano acqua ossigenata per ottenere denti più bianchi.

La pigmentazione dei denti è legata alla loro struttura, in particolare a quella dello smalto. Essendo formato da minuscoli prismi distanziati tra loro, lo smalto ha un potere assorbente: tra i suoi prismi penetra infatti materiale organico che ingloba le particelle di ciò che viene a contatto con i denti, macchiandoli. Questo accade soprattutto dove i pri-

smi sono più distanziati tra loro, mentre uno smalto compatto è meno soggetto a pigmentazione.

A seconda delle cause, esogene (esterne all'organismo) o endogene (interne all'organismo), le macchie dentali si suddividono in due categorie: estrinseche o intrinseche.

Le "macchie estrinseche" sono superficiali eliminabili con una corretta igiene orale (spazzolino e dentifricio specifico) o con l'aiuto di metodi professionali di pulizia, per le macchie più ostinate.



L'ossigeno (O<sub>2</sub>) che si sviluppa da preparati sbiancanti penetra tra i prismi dello smalto e decolora i pigmenti colorati.

## Le principali cause delle macchie estrinseche sono :

- Cibi e bevande (caffè, tè, vino rosso, coloranti artificiali, etc)
- Fumo (nicotina e residui catramosi)
- Placca batterica e tartaro
- Clorexidina

Le "macchie intrinseche" sono causate dalla pigmentazione e mineralizzazione dei germi penetrati tra i prismi dello smalto, colpiscono denti vitali e non vitali.

Le principali cause delle macchie intrinseche sono:

- Denti vitali: antibiotici (tetracicline), assunzione di Fluoro (fluorosi), itterizia.
- Denti non vitali: emorragie interne alla polpa, traumi vari, decomposizione e necrosi della polpa

I trattamenti più efficaci sono a base di componenti come il Perossido di Carbamide o il Perossido di Idrogeno (Acqua ossigenata) che rilasciano ossigeno attivo in grado di ossidare i pigmenti intrappolati tra i prismi dello smalto e renderli incolore, facendo così apparire il dente più chiaro. Esistono diverse me-

todiche di sbiancamento dentale, sia dal dentista che a casa propria.

Il trattamento professionale è più profondo e con prodotti che sviluppano o contengono acqua ossigenata in concentrazioni quattro/sei volte superiori a quelle presenti nei prodotti domiciliari.

Il trattamento a casa deve essere utilizzato per circa dieci/quindici giorni di seguito, può essere applicato con un pennellino avendo cura di sciacquare bene la bocca in modo da eliminare residui di sali minerali, quindi si applica sui denti ben asciutti e si lascia agire per 30 minuti.

Esistono anche molti dentifrici che vantano proprietà sbiancanti. Tale azione è efficace quando deriva dallo sviluppo di ossigeno proveniente da un principio attivo presente nella formulazione.

Prestare molta attenzione ai dentifrici da usare una volta alla settimana, perché hanno un'azione abrasiva e a lungo andare graffiano lo smalto.

\*\*Responsabile Ricerca & Sviluppo  
Curaden Healthcare srl



## DALLA PARTE "DI LEI": disturbi cardiovascolari nella donna

Un tempo era rarissimo sentire che una donna fosse colpita da cardiopatia ischemica; purtroppo oggi le patologie cardiovascolari colpiscono con sempre maggiore frequenza anche il sesso femminile e rappresentano, con tutta probabilità, un tributo che la donna ha dovuto pagare per la sua emancipazione nel mondo di oggi e del lavoro in particolare. Dalla fine degli anni '70 cominciarono ad arrivare dagli USA studi e notizie che confermavano come le malattie legate al cuore non fossero più soltanto prerogative del sesso maschile, ma costituivano la principale causa di morte anche nella donna. In età giovanile le donne godono di una sorta di "ombrello protettivo ormonale", ma tutta una serie di fattori aumentano il rischio cardiovascolare dopo i 50 anni: fra questi vanno considerati lo stress soprattutto se prolungato nel tempo, l'alimentazione non corretta, il limitato movimento fisico e il fumo. Particolare importanza rivestono poi altre patologie quali diabete mellito, ipertensione (dopo i 65 anni il 50% delle donne in Italia risulta iper-

tesa), obesità (siamo terzi al mondo per obesità della donna dopo Stati Uniti e Spagna), colesterolo alto.

E' particolarmente importante raccomandare alle donne, soprattutto in post-menopausa, un



controllo sistematico della pressione arteriosa.

### Importanza dei controlli

Il "Medico di Famiglia" è indi-

scutibilmente il primo riferimento, per la donna, in presenza delle problematiche cardiovascolari, soprattutto per quanto riguarda la sensibilizzazione verso un corretto stile di vita. Ci può aiutare a tenere sotto osservazione i più importanti fattori di rischio, controllando regolarmente la pressione arteriosa, i livelli di colesterolo e di trigliceridi, stimolandoci ad una alimentazione più corretta in presenza di sovrappeso.

L'alimentazione ha infatti un ruolo pressoché fondamentale nella lotta alla colesterolemia, se si pensa che il 68% delle donne presenta tassi superiori alla soglia di 200 e circa il 27%

oltre i 250. Per quanto riguarda la percentuale di persone diabetiche, il 56% delle donne che presentano questa patologia non vengono trattate farmaco-

logicamente: dunque riveste ancora maggiore importanza una alimentazione adeguata.

### L'aspetto psicologico

E' senz'altro interessante "studiare" il cuore femminile anche sotto l'aspetto psicologico. Le donne vivono con maggiori coinvolgimenti psicologici: emozioni, sentimenti, ansie sono tipici della sfera femminile anche in età avanzata. L'arrivo della menopausa, poi, rende la donna più fragile sotto l'aspetto emotivo: il timore di invecchiare, il contrasto spesso esistente tra il fisiologico decadere dell'aspetto fisico e la freschezza degli slanci emotivi genera sofferenza.

Ecco farsi largo la depressione, che aumenta notevolmente il rischio cardiovascolare, ma colpisce anche la tiroide e il sistema immunitario. E' molto importante, quindi, per la donna saper reagire, "ridisegnare" continuamente la propria esistenza, coltivare interessi, vivere più dimensioni: sociale, fisica, spirituale ed emotiva per rimanere in equilibrio.

## LA SALUTE VIEN MANGIANDO...

Biscottini di mais e uvetta, adatti anche alle persone celiache o intolleranti al latte.

Anche le persone celiache, spesso sottoposte a rinunce di ogni genere, possono gustare questi straordinari e ghiottissimi biscotti a base di mais, particolarmente ricco di proteine, sali minerali e vitamina A, ma privo di glutine. Adatti anche per coloro che mostrano intolleranza al latte, poiché viene utilizzato il latte di soia.

Mettete in una scodella la farina di mais, l'uvetta, il lievito, la cannella e il sale e amalgamate bene. Miscelate nel frattempo in un boccale il malto, l'olio di mais e il latte di soia, quindi versate questo composto nella scodella e lavorate il tutto fino a ottenere un impasto morbido.

Versatelo nella tasca da pasticciare e formate con questa tante spirali sulla teglia, distanziate perché abbiano lo spazio per lievitare. Infornate a 190° per 15 minuti o finché i biscottini non siano dorati.

(Da Biscotti al Naturale - Terra Nuova Edizioni [www.terranuovaedizioni.it](http://www.terranuovaedizioni.it))



### INGREDIENTI:

- 500 gr. di farina di mais
- 200 gr di malto di mais (100% mais per celiaci)
- 200 ml di latte di soia
- 100 gr di mandorle tostate e macinate
- 100 gr di uvetta lavata e scolata
- 100 ml di olio di mais
- 18 gr di lievito in polvere per dolci
- 1 cucchiaino di cannella
- un pizzico di sale

# whitening

**Il trattamento professionale  
che ripristina il naturale bianco dei denti,  
direttamente a casa propria.**



***Il primo trattamento  
ad azione sinergica.***

Unisce le proprietà di un Gel Sbiancante a quella di un Gel Dentifricio Sbiancante per moltiplicare l'effetto sbiancante.

***Massima efficacia e  
innovazione formulativa.***

Il principio attivo del Gel Sbiancante è sicuro e utilizzato quotidianamente anche dagli Specialisti. I principi attivi del Gel Dentifricio Sbiancante sono frutto della ricerca scientifica più avanzata.

***Costanti iniziative in  
Farmacia per attivare  
la rotazione.***

Operazioni speciali rivolte al consumatore, promozioni stagionali e omaggi che incentivano l'acquisto d'impulso.